

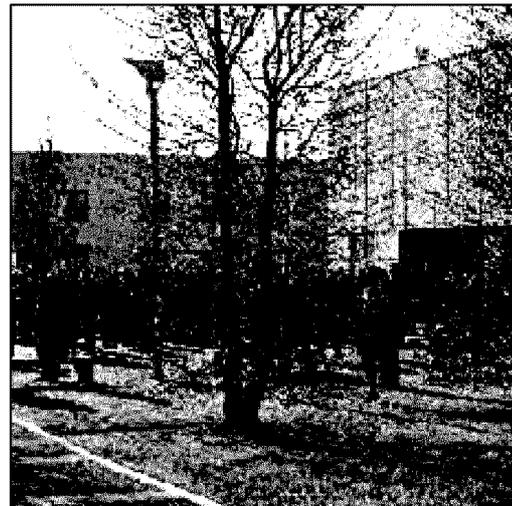
Con la scorta anche in bagno «Trattati come delinquenti»

I DIPENDENTI

Mattia Zanardo
MONTEBELLUNA

Il giorno dopo la maxi operazione della Guardia di Finanza, Veneto Banca cerca di tornare alla normalità. Impiegati e funzionari della sede centrale, oltre ai colleghi delle varie filiali, hanno ripreso il lavoro. Ma il blitz di martedì è rimasto l'argomento principe delle conversazioni. Predomina soprattutto la sorpresa. Più di qualcuno non ha gradito le «misure di sicurezza», con telefonate proibite e scorta anche per andare alla toilette «manco fossimo delinquenti». Ora la preoccupazione è che l'immagine dell'istituto subisca un nuovo colpo agli occhi dell'opinione pubblica, con possibili ricadute sull'operatività. Il direttore generale Vincenzo Consoli si è confrontato in mattinata i rappresentanti dei sindacati dei bancari provinciali e del gruppo, poi nel pomeriggio con i direttori dell'area Nordest, dopo che già martedì aveva tenuto una riunione con il suo staff alla direzione generale. Chi l'ha incontrato, lo descrive amareggiato per il trattamento ricevuto e per l'intera vicenda, che ritiene anche un attacco personale e all'autonomia dell'istituto ma, al tempo stesso, battagliero e determinato e, all'apparenza, neppure troppo preoccupato. A tutti ha ribadito come i fondamentali della banca siano solidi, citando le certificazioni ottenute dagli stress test della Bce. Dopo il vertice, le sigle dei bancari hanno diffuso un comunicato congiunto: «Seguiamo con la massima attenzione gli sviluppi dell'indagine, consapevoli come sempre del nostro ruolo - scrivono Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil e **UILCA** -

faremo tutto il possibile per evitare che i presunti errori di pochi, peraltro ancora tutti da dimostrare, producano conseguenze negative sui lavoratori di Veneto Banca, sicuramente incolpevoli». E aggiungono: «Riteniamo che i destini di un'azienda così importante, dei suoi 6mila dipendenti, degli 88mila soci e dei territori dove opera non possano rimanere legati ai destini di pochi». Entro i primi giorni della prossima settimana, i sindacati dovrebbero avere un incontro anche con il presidente Francesco Favotto e il vicepresidente Alessandro Vardanega.



AMAREZZA

I dipendenti non hanno gradito il modo nel quale sono stati trattati dai finanziari durante le perquisizioni «Peggio dei delinquenti»

